

Parchilazio.it

Magazine della Direzione Regionale
Ambiente e Sistemi Naturali

n. 1 - 1 agosto 2016



Sommario

4 La Riserva Naturale Lago di Vico:
boschi paludi e fasti rinascimentali

6 Lago di Vico, un paesaggio modellato
dai vulcani

8 Domenica 7 agosto:
due concerti di musica in natura

9 Riserva Lago di Vico, escursioni,
birdwatching, fotografia, mountain bike

10 Salamandrina:
piccola e innocua, rivela un ambiente sano

12 Un progetto della Direzione Ambiente
della Regione Lazio - Life PonDerat

14 Artena, il tradizionale trasporto con i muli

16 Il Sistema dei Parchi della Regione Lazio.
La fitta maglia della rete di protezione
ambientale del nostro territorio



Una pubblicazione per informare e discutere

Questo giornale si chiama Parchilazio.it perché è **il giornale delle Aree Protette del Lazio**. Vuole essere un bollettino di notizie, semplici e veloci, per visitatori ed escursionisti. L'informazione, fin qui affidata al sito Internet della direzione ambiente regionale (www.parchilazio.it), sarà affiancata da questa pubblicazione digitale.

Vogliamo informare sulle varie attività che ci sono in giro per i parchi e più in generale sulle **caratteristiche ambientali e paesaggistiche della Regione Lazio**, senza tralasciare mostre, corsi, studi, indagini, attività didattiche, visite guidate... Tutto quello che normalmente caratterizza il lavoro delle Aree Protette.

La funzione di un giornale, anche nelle sue forme digitali, è quella di informare e discutere insieme ai lettori. Per crescere insieme abbiamo bisogno anche noi di stimoli e critiche. Per far funzionare meglio il sistema dei parchi abbiamo bisogno soprattutto dell'aiuto e della partecipazione di **persone sensibili e appassionate**. Contiamo sul vostro aiuto.

Grazie a tutti e buona lettura!

Assessore ai Rapporti con il Consiglio,
Ambiente e Rifiuti
Mauro Buschini

4

Luoghi

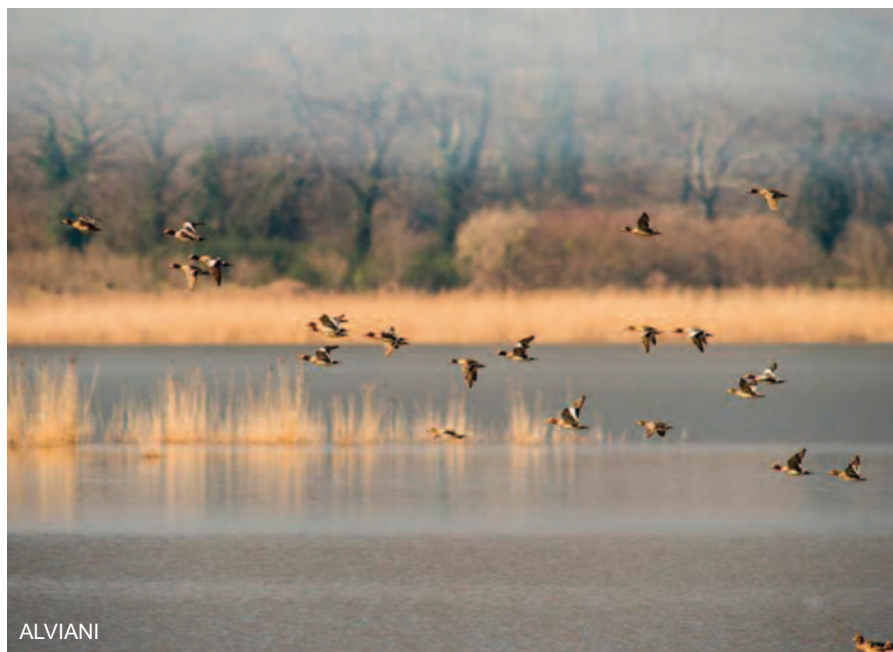
Vico: boschi, paludi e fasti rinascimentali

La Riserva "Lago di Vico" è stata istituita con L.R. n. 47 del 28 settembre 1982 e in ordine di tempo è una delle prime aree protette del Sistema dei Parchi e delle Riserve Naturali della Regione Lazio.

Sul fondo di una conca ammantata di boschi, quello di Vico è senz'altro **uno dei laghi più belli del Lazio** e dell'Italia centrale.

L'elevato valore naturalistico di questo territorio è alla base dell'istituzione della Riserva, avvenuta con una specifica legge regionale del **1982**, che ne ha fatto una delle prime aree protette della Regione Lazio.

La Riserva ha un'estensione di **4.109 ettari** e comprende l'intero bacino lacuale, dalla tipica



forma a ferro di cavallo, nonché la cinta montuosa che lo circonda.

I colori della palude, insieme a quelli degli alberi, come **il faggio, l'acero, le querce, i nocioleti e castagneti da frutto**, rendono il paesaggio molto bello al mutare delle stagioni. Particolarmente suggestiva è la **faggeta depressa** di Monte Venere (così chiamata per essersi sviluppata ad una quota insolitamente bassa), che annovera enormi esemplari plurisecolari.

La fauna è caratterizzata da una ricca biodiversità, e comprende numerose specie di pesci, piccoli e grandi mammiferi, rapaci notturni e diurni e soprattutto uccelli acquatici come lo **Svasso Maggiore**, che da sempre è il simbolo della Riserva.

Palazzo Farnese, a Caprarola, fu eretto nel Cinquecento su disegno prima di Antonio da Sangallo il Giovane e quindi del Vignola. Imponente nella sua forma pentagonale, fu la residenza di Alessandro Farnese, nipote del pontefice Paolo III. È tra gli esempi più riusciti di palazzo-fortezza del nostro Rinascimento.



Lago di Vico, un paesaggio modellato dai vulcani

Il lago di Vico, tra i laghi vulcanici italiani, è quello che raggiunge l'altitudine maggiore con i suoi 507 metri s.l.m.

È coronato dal complesso montuoso dei monti Cimini, che con monte Fogliano (965 m) e dal monte Venere (851 m) sfiorano i mille metri.

Il lago è il risultato della attività vulcanica del complesso Vicano e ha avuto origine in seguito al riempimento della caldera vulcanica circa 100.000 anni fa. Il livello delle sue acque è stabilizzato dal rio Vicano, originale emissario poi rimaneggiato con interventi fatti realizzare dai Farnese.



8

Appuntamenti

Domenica 7 agosto: due concerti di musica in natura

A poca distanza dalla Riserva c'è Villa Lante, uno dei complessi monumentali che rappresenta meglio il rapporto tra architettura, paesaggio e natura. Ideata come residenza estiva dei vescovi di Viterbo e realizzata tra il XVI e XVII secolo, la villa si trova a sud del borgo medievale di Bagnaia, alle pendici dei monti Cimini.

In vetta al magico Monte Venere, che si staglia sul lago, all'interno della conca craterica, la Riserva Naturale Lago di Vico ha organizzato, in collaborazione con l'Associazione musicale F. Mascagna di Caprarola, un **doppio concerto**. Il concerto del mattino si svolgerà al Fondo delle Tavole, nella faggeta di Monte Venere, in un'area raggiungibile con un comodo sentiero che permetterà di apprezzare i faggi più grandi e vetusti della Riserva Naturale. L'appuntamento è alle **ore 7** presso l'area attrezzata al fontanile di Canale, con scarpe comode per camminare nel bosco.

Il concerto del Tramonto si svolgerà nei pressi del fontanile della Caproceca, con il lago e l'intera valle sullo sfondo. L'appuntamento è alle **ore 19** in località San Rocco, in prossimità del bivio per

Caprarola lungo la Strada Provinciale Cimina. Alla fine dei concerti verrà offerto a tutti i partecipanti un piccolo **rin-fresco a base di prodotti locali**, in collaborazione della Pro Loco di Caprarola. Per ulteriori informazioni 0761 752048 - info@riservavico.it.



BARBIERI

Riserva Lago di Vico, escursioni, birdwatching, fotografia, mountain bike

Si può correre, camminare, andare in bici, osservare gli animali, fotografare...

Una **rete di sentieri** percorre tutta la Riserva.

Ci sono migliaia di animali da fotografare, uccelli di molte specie, in un paesaggio naturale fatto di boschi e paludi, con il lago sempre presente.

Per chi ama il **birdwatching**, o la **fotografia naturalistica**, ci sono molte cose da osservare e da fotografare. Appositi **capanni mimetizzati** consentono di avvicinarsi molto agli uccelli senza disturbarli.

Albe nebbiose e tramonti infuocati potranno fare da sfondo a scatti molto stimolanti. La lista degli uccelli presenti include anche specie poco comuni, come il **falco di palude**, o il **falco pescatore** (in transito durante le migrazioni).

Ovviamente ci si può muovere a piedi, facendo tranquille passeggiate, fino a qualche escursione un po' più impegnativa, oppure fare dei giri in bici, che lungo sterrate aperte, o sentieri nel bosco, avranno sempre il lago all'orizzonte, come inconfondibile punto di riferimento.

Il bacino del Lago di Vico con la sua tipica forma a ferro di cavallo



BARBIERI

Salamandrina: piccola e innocua, rivela un ambiente sano

Il ventre della Salamandrina presenta delle macchie la cui distribuzione è tipica di ogni esemplare e, come un'impronta digitale, consente di distinguere un individuo dall'altro.

Passeggiando lungo i sentieri, specialmente su terreni un po' umidi, dopo una giornata di pioggia, è possibile imbattersi in un piccolo e insolito anfibio: la **Salamandrina di Savi**. Di aspetto gracile (è delle dimensioni di una lucertola), è facilmente riconoscibile per la colorazione scura del dorso, distribuita uniformemente su tutto il corpo, ma interrotta sul capo da una macchia giallastra a forma di occhiali. Da questa caratteristica macchia deriva il vecchio nome **Salamandrina dagli occhiali**, oggi attribuito solo alle popolazioni presenti nell'Italia meridionale. Indagini genetiche hanno infatti portato recentemente a dividere in due specie diverse le salamandrine: Salamandrina

di Savi nell'Italia centrale e Salamandrina dagli occhiali al Sud. Si tratta di endemismi dell'Italia peninsulare, ossia di specie che vivono esclusivamente nel nostro Paese.

Entrambe sono riconosciute a livello europeo a rischio di estinzione. Hanno quindi un **elevato valore conservazionistico** e meritano particolare attenzione da parte dei parchi.

La Salamandrina, per sopravvivere, ha bisogno di un ambiente boscato, dove trascorre gran parte della vita da adulto, e di una fonte di acqua, che può essere un ruscello, una pozza o un fontanile, dove deposita le uova e passa la fase larvale. **La sua presenza indica comunque che l'ambiente dove vive è in buone condizioni.**

In molti parchi, ormai da alcuni anni, ci sono programmi di controllo dei siti di riproduzione. Inoltre sono in corso di realizzazione interventi per ampliare le aree idonee alla riproduzione e particolare attenzione viene prestata alla gestione forestale, orientandola affinché sia compatibile con la sopravvivenza di questo importante anfibio.

Nel corso dei monitoraggi, gli esemplari catturati vengono fotografati e, confrontando le immagini raccolte, è possibile riconoscere gli individui catturati più volte, attraverso le macchie del ventre.

Con opportune analisi statistiche si stima così l'entità e lo stato della popolazione.

La vistosa colorazione bianca, nera e rossa del ventre segnala un pericolo ai potenziali predatori, come le bisce o le puzzole, perché la salamandrina per loro in realtà è velenosa.



Life PonDerat

Tra i risultati attesi anche un aumento della naturalità delle isole e dei benefici per le migliaia di uccelli migratori che ogni primavera qui si fermano durante il loro viaggio verso i luoghi di nidificazione.

La Regione Lazio – Direzione Ambiente e Sistemi Naturali è capofila del progetto che vede la partecipazione anche dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), del Dipartimento di Biologia Ambientale della Sapienza – Università di Roma, della Riserva Naturale Statale Isole di Ventotene e S. Stefano, e della società Nemo srl di Firenze.

In particolare, l'obiettivo è la **tutela di alcune specie di uccelli marini**, come la Berta maggiore e la Berta minore (i nostri albatros), i cui pulcini vengono predati dai ratti, animali introdotti sulle

isole dall'uomo, e la conservazione di habitat tipici delle isole del Mediterraneo anch'essi messi a rischio da specie animali e vegetali aliene invasive.

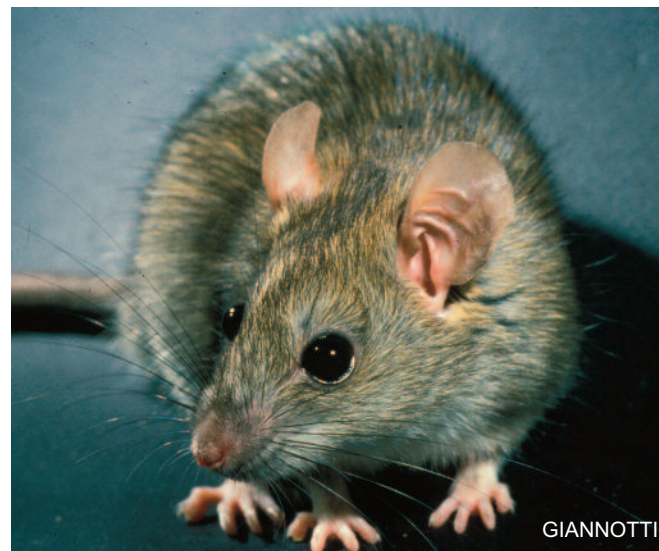
L'**eradicazione dei ratti** apporterà, inoltre, notevoli vantaggi (sanitari, riduzione dei danni alle colture, ecc.) alle persone che vivono sulle isole.

Sottolineiamo come progetti di questa tipologia vengono realizzati in tutto il mondo, dalla California alla Nuova Zelanda, dalle Hawaii alle Bahamas. Le



isole, infatti, sono dei serbatoi di biodiversità molto fragili e l'arrivo di specie invasive portate dall'uomo provoca danni enormi.

Il Life PonDerat è partito il 1° ottobre 2015 e si concluderà solo nel **marzo del 2020**. Si possono seguire gli sviluppi del progetto anche sul sito [Life Ponderat](#) e sui social [Facebook](#) e [Twitter](#).



Azioni previste:

- **eradicazione** di specie aliene invasive animali (come ratti e capre) da Ventotene, Santo Stefano e Palmarola;

- creazione di sistemi di "biosicurezza" che impediscano la reinvasione delle isole da parte dei ratti;

- **eradicazione** delle due specie aliene invasive vegetali chiamate solitamente Fico degli Ottentotti (*Carpobrotus* spp) da Ventotene, Santo Stefano e Palmarola;

- **riduzione**, mediante una recinzione, dei danni causati dai Mufloni alla lecceta presente a Zannone, una delle più importanti tra quelle rimaste sulle isole italiane.

Artena, il tradizionale trasporto con i muli

Artena si trova alle estreme pendici dei monti Lepini, digradante verso la Valle del fiume Sacco. Superba nella sua posizione, il centro storico è formato da un prezioso intreccio di case addossate l'una all'altra, in un labirinto di vie, vicoli, scale e scalette.

Artena, si trova a sud di Roma, è arroccata su un costone calcareo molto ripido. La sua storia, diversa rispetto a tante altre città, è dettata dalla morfologia dei luoghi, che hanno plasmato l'impianto urbanistico del borgo, fino a conformarne l'architettura.

Un dedalo di case strette nei vicoli ha dato ad Artena un primato particolare: quello di avere **il centro storico non carrabile più grande d'Europa**. L'essenza del luogo è il silenzio. La parte alta del paese è libera dalla automobili e dal rumore delle città motorizzate. Lo spazio pubblico diventa così il luogo dell'interazione sociale diretta, della partecipazione, della collaborazione spontanea. I 12 chilometri di strade interne sono servite dai

muli, che sono utilizzati per il trasporto di tutto quello che occorre per la vita degli abitanti. **I muli sono impiegati anche per la raccolta differenziata.**

La mattina presto una squadra di quattro muli attraversa i vicoli, sono senza campanelli per non svegliare chi ancora dorme. Ogni animale trasporta poco meno di due quintali. Il mulattiere chiama per nomi i suoi muli, ne conosce il carattere, asseconda le loro inclinazioni.

Ci lavora, anzi, si tratta di una vera e propria collaborazione. È la storia dei luoghi che si fonde con quella degli uomini e ne ispira usanze e tradizioni. Artena è un esempio e i muli sono una testimonianza di queste tradizioni. **Una testimonianza del passato che porta in sé tracce di futuro.** Se non fosse un ossimoro, si potrebbe parlare di innovazione.

I costi di gestione di un mulo sono di circa 2.000 euro l'anno, quelli di un mezzo a motore si aggirano intorno a 8.000 euro l'anno.



SERAFINI



CALCAGNI

Il Sistema dei Parchi della Regione Lazio



Il Lazio è interessato da 3 Parchi Nazionali e **81 altre aree protette**, istituite con provvedimenti legislativi o amministrativi, regionali o statali. Sono suddivise per tipologia in monumenti naturali, parchi regionali e riserve naturali, compresa un'area marina, per un totale di superficie protetta pari a circa **250mila ettari**, corrispondente a oltre il **13% del territorio regionale**.

I Parchi Regionali naturali propriamente detti sono 14, tutelano un ricco patrimonio storico e culturale e favoriscono la permanenza delle attività agricole, forestali e artigianali tradizionali.

Un patrimonio ambientale, quindi, fatto di **paesaggi, archeologia e biodiversità**. Si tratta di territori di grandi tradizioni storiche, che presentano un complesso intreccio con i miti, le leggende e il folclore locale.

Retaggi antichi, densi di stratificazioni, in cui la storia è la somma delle storie dei luoghi e degli uomini che per millenni li hanno popolati.

È qui che si devono sperimentare politiche per **la qualità e l'inclusività della natura in tutti i processi sociali**.

La tutela dell'ambiente e delle connessioni ecologiche può essere una preziosa opportunità di sviluppo sostenibile, oltre ad avere evidenti scopi educativi, rigenerativi e compensativi soprattutto per gli abitanti delle grandi città.

La fauna italiana è costituita da circa 58.616 specie di cui circa 57.258 Invertebrati e 1.358 Vertebrati.

La flora italiana comprende 6.711 specie di piante vascolari (Pteridofite, Gimnosperme e Angiosperme), 1.097 specie di Briofite (Muschi ed Epatiche) e 2.145 specie di Licheni.

Nel panorama delle regioni della penisola, il Lazio è la regione con la maggiore biodiversità in Italia.

Ospita infatti oltre il 50% del patrimonio nazionale con circa 30.000 specie animali e 3.500 specie vegetali censite.

Magazine della Direzione Regionale Ambiente e Sistemi Naturali

Coordinamento editoriale e realizzazione

Roberto Sinibaldi

Scritti di

Valeria Gargini, Fabrizio Petrassi, Roberto Sinibaldi

Foto di copertina

**La Scala Regia di Palazzo Farnese, Caprarola
(Viterbo) - Guido Barbieri**

Altre foto

**Massimo Alviani, Nicola Baccetti, Guido Barbieri,
Davide Calcagni, Dario Capizzi, Paolo Giannotti,
Maurizio Mercuri, Marcello Serafini, Roberto
Sinibaldi**

Supporto cartografico

Cristiano Fattori

Progetto grafico

Enrico Bianchi

Direzione Ambiente e Sistemi Naturali
via del Pescaccio n. 96/98, 00166 Roma

direzioneambiente@regione.lazio.it

www.parchilazio.it

Numero Verde 800/593196

Centralino Regione Lazio 06/51681



REGIONE
LAZIO

